

Il partito locale, scosso dalla vicenda Melasecche, rischia anche di restare senza una sede

Scissione in vista nell'Udc ternana

Molti iscritti, compreso il segretario Caffarelli, pronti a uscire

Federico Zacaglioni

TERNI - Il caso Melasecche ha provocato un vero e proprio terremoto nell'Udc ternana. Che scossa dalla vicenda della contestata appartenenza dell'ex vice sindaco alla Massoneria, ma anche dalla necessità di verificare la propria linea politica, potrebbe arrivare a una clamorosa scissione. Quello di oggi è il D-Day del partito scudocrociato, con l'apertura di un dibattito che anticipa di 24 ore la conferenza stampa convocata dal consigliere comunale Federico Salvati per venerdì mattina e che avrà ad oggetto, con ogni probabilità, il suo addio al partito di Casini e Buttiglione e il trasferimento nel gruppo Misto dell'emiciclo di Palazzo Spada.

Il segretario del partito nato dalla fusione di Ccd e Cdu, Franco Caffarelli, ha convocato per oggi pomeriggio il direttivo provinciale. All'ordine del giorno l'analisi della situazione politica nazionale, a seguito del cambio di rotta deciso da Pierferdinando Casini. Ma anche, e soprattutto, una verifica degli equilibri interni pregressuali (l'Udc ternana dovrà contarsi a febbraio), a seguito del clamore suscitato dal ricorso presentato dal componente degli organi dirigenti Danilo Stentella contro l'iscrizione di Melasecche e accolto dalla commissione tesseramento provinciale.

Alla riunione degli organi diri-

genti, il consigliere regionale e tutta la pletera di ex iscritti di Forza Italia (circa 200) e di consiglieri circoscrizionali (una decina) che si è portato dietro quando ha

lasciato gli azzurri, non sono stati invitati.

"Dalla commissione nazionale - spiega Caffarelli - non ci è arrivata alcuna comunicazione, né l'esi-

to di alcun ricorso che ribaltasse la decisione della commissione tesseramento provinciale. Per cui per l'attuale segreteria Enrico Melasecche non è un iscritto all'Udc. Sulla vicenda che lo ha coinvolto (l'ex vice sindaco di Ciaurro ha fatto sapere di aver abbandonato la Massoneria, dopo un attacco che gli è stato rivolto dal periodico cattolico "La Voce", ndr) ci sarà un dibattito interno, ma è la linea nazionale che vogliamo verificare. Gli iscritti ce ne chiedono conto, perché non tutti sono d'accordo con la posizione ondivaga assunta da Casini. E a dire il vero ci sono anche altri problemi organizzativi che dobbiamo valutare".

Già, perché l'Udc ternana rischia di restare addirittura senza una sede. L'appartamento che ospita attualmente il partito è, infatti, di proprietà proprio di Federico Salvati che, scosso dalla vicenda Melasecche (anche lui in odore di appartenenza massonica, della quale non ha mai fatto mistero), sarebbe deciso a lasciare il partito.

"Se Salvati se ne andasse, finiremmo col trovarci sfrattati", spiega Caffarelli. Che alla domanda su un possibile ripensamento del collega di partito e consigliere comunale risponde sardonico: "Potremmo essere tutti noi a lasciare il partito, mica solo Federico...". Insomma, dentro Melasecche, fuori tutti gli altri.